

Una musica nei boschi

di Matteo Zappa

Categoria Scuola media (3a e 4a)

Da qualche anno, il venerdì sera dopo scuola, a inizio ottobre, vado con tutta la famiglia a Cimalmotto per ascoltare il magnifico bramito dei cervi.

La prima volta che siamo saliti per fare questa avventura siamo arrivati quando si stava facendo notte. Appena usciti dall'automobile, sopra il paese, abbiamo sentito alcuni bramiti in lontananza.

Allora ci siamo incamminati accompagnati da questi bellissimi suoni sulla strada sterrata che porta a Cort Nöf. Dopo un quarto d'ora di tranquilla passeggiata, dove finisce il bosco e comincia il prato, abbiamo visto alcuni cervi; grossi bestioni in mezzo al pascolo che non facevano caso alla nostra presenza. Mentre avanzavamo vedevamo dietro agli alberi sempre più cervi, sia maschi che femmine che cerbiatti. E il magico rumore diventava sempre più potente e a noi venivano i brividi per la grande energia che i selvatici impiegano per emetterlo.

Vedevamo anche il vapore che usciva dalla bocca dei maschi mentre bramivano e pensavamo: 'che fatica!'. In certi momenti abbiamo sentito l'odore forte e sgradevole dei maschi in calore. Poi ci siamo fermati sotto la lobbia di una cascina per bere un po' di tè, dopo però ci siamo spostati su una collina e ci siamo seduti belli comodi. Mangiavamo i panini con il salame e bevevamo il tè caldo in silenzio per sentire meglio e per non disturbare questo spettacolo della natura.

Era quasi un po' inquietante e pauroso essere nel prato aperto di notte con i selvatici che giravano attorno a noi correndo, saltando e bramendo forte. Ci ha impressionato un imponente maschio quando ha girato la grande testa di novanta gradi verso di noi. Prima di partire verso l'automobile un altro ci è arrivato a cinquanta-sessanta metri; è stato molto bello vedere la sua testa e i suoi palchi sbucare da dietro la collina e poi scomparire di nuovo. Per finire avremo visto una ventina di questi animali più o meno grossi.

Ci è piaciuto molto osservare i re dei boschi correre e seguire le femmine saltando. Il loro bramito potente è come una musica che entra in testa e ci rimane. È impressionante e rabbrividente sentirlo perché sembrava che dicesse anche a noi: "Andate via, sono io il re".